Assembler

ILC = L'Instruction Location Counter è una variabile che viene usata per tenere traccia (in fase di esecuzione) dell'indirizzo di una istruzione. Questo indirizzo viene usando durante l'assegnamento di un valore ad un simbolo nel campo etichetta della istruzione.

Passi assemblatore:

- 1) ds
- 2) fdd

Per avere un programma correttamente eseguibile i passi che un codice sorgente attraversa sono:

- 1) Compilatore
- 2) Assemblatore
- 3) Linker

Con riferimento all'interprete micro-programmato Mic-1, qualli delle seguenti affermazioni sono vere? [F] A. Durante l'esecuzione della micro-istruzione Main1 viene sempre richiesto il fetch dell'argomento dell'istruzione in esecuzione. [V] B. Durante l'esecuzione della micro-istruzione Main1 può essere richiesto il fetch del codice operativo della prossima micro-istruzione. [F] C. Durante l'esecuzione di una micro-istruzione che richieda una lettura dalla memoria (rd) nessun'altra lettura dalla memoria o scrittura verso la memoria deve essere già in corso. [F] D. Il valore dei flag N e Z dell'ALU non sono alterati dalla micro-istruzione MDR=TOS.

Quali delle seguenti affermazioni relative a MIC-2 sono vere: [V] a) non è necessario che almeno uno degli operandi dell'ALU debba provenire dal registro H [F] b) il microprogramma del MIC-2 è identico al microprogramma del MIC-1 [V] c) l'IFU recupera dall'area dei metodi 4 byte alla volta. [V] d) l'offset di 2 byte presente nell'istruzione IJVM "GOTO offset" viene prelevato direttamente dal registro MBR2 [F] e) utilizza la tecnica del pipelining

Nell'ambito dell'architettura MIC-1 si descriva la relazione fra gli indirizzi nel control store delle due micro-istruzioni raggiungibili come destinazioni alternative di una istruzione di tipo jump (JAMZ e/o JAMZ uguali ad 1):

Quali delle seguenti affermazioni sono vere? [V] A. Il registro PC contiene l'indirizzo di 1 byte. [F] B. Il registro PC contiene 1 byte. [V] C. Il registro SP contiente l'indirizzo di 1 parola da 4 byte [F] D. Il registro SP contiene 1 byte

Descrivere la rappresentazione dei numeri relativi in complemento a due su n bit, specificando:

- a) come si ottiene la codifica dei numeri positivi e negativi;
- positivo: basta ricopiarlo così com'è
- negativo: bisogna complementarlo a 1 (negarlo) e sommargli 1.
- b) qual è l'intervallo di rappresentazione
- l'intervallo di rappresentazione su n bit è $[-2^{(n-1)}] \rightarrow [2^{(n-1)-1}]$
- c) quali sono i principali vantaggi di questa rappresentazione dei numeri relativi
- $\bullet\,$ il vantaggio principale di questa rappresentazione è che si ha una sola rappresentazione dello 0

JMPC è impostato ad 1 quando si vuole abilitare l'input dell'indirizzo da MBR, quindi solo nel caso dell'istruzione Main1.

Modifiche all'emulatore:

- 1) aggiungere una nuova macro-istruzione nel file di configurazione iivm.conf
- aggiungere in mic1ijvm.mal le micro-istruzioni relative all nuova macro-istruzione
- 3) Definire l'indirizzo nella control store relativo alla prima microistruzione. L'indirizzo dev'essere uguale all'OPCODE della nuova macro-istruzione.

Modi per riconoscere overflow in Complemento A 2:

- 1) Somma tra addendi dello stesso segno dà un risultato con segno diverso (es: ++=- o -=+)
- 2) Il riporto della colonna n-1 alla colonna n ed il riporto dalla colonna n a quella oltra la cifra più significativa sono discordi.

Cache Il contenuto della cache e ciò che è in memoria (RAM) è identico. La RAM ha molte più pagine (4096) di memoria rispetto alla Cache (128 *frame*). Ogni pagina della RAM sta in un frame della Cache.

Principio di località: - Spaziale: con questo principio si assume che, durante l'esecuzione di un'istruzione di un programma da parte della CPU, le istruzioni seguenti si trovino in un'area contigua nella memoria principale. In questo modo la cache può memorizzare quell'area riducendo i tempi di esecuzione totale del programma.

- Temporale: con questo principio si tiene in considerazione la frequenza con cui le parti di codice vengono eseguite e si assume che ci siano parti che vengono eseguite più spesso di altre. Dunque mantenendo una copia in memoria cache dei dati più richiesti durante l'esecuzione del programma, si sfrutta tale principio. - ###### Direct mapping: La memoria principale viene divisa in blocchi da 128 pagine, quindi 32 blocchi. Ogni blocco ha un campo, (che chiamiamo) tag, numerato da 0 a 31. La Cache usa il numero del tag per identificare il blocco e l'indice dei suoi frame indica quale pagina verrà caricata: =======

Direct mapping

La memoria principale viene divisa in blocchi da 128 pagine, quindi 32 blocchi. Ogni blocco ha un tag numerato da 0 a 31. La Cache usa il numero del tag per identificare il blocco e l'indice dei suoi frame indicano quale pagina verrà caricata: TAG 3, INDICE 2: la pagina caricata nel frame è la pagina 2 del blocco 3 -> pagina 386 In questo tipo di mapping non ci sono algoritmi di Sostituzione delle pagine.

- Associative mapping Fully Associative Mapping
- Set-associative mapping

BUS

><u>Il</u> \mathbf{BUS} è un in- sieme di linee elet- ${\rm triche}$ che col leganoi mod uli di un elaboratore. Affinché i moduli col legati sianoin grado di comuni- care è nec- $\operatorname{es-}$ ${\rm sario}$ ${\rm che}$ essi in-teragiscano conil BUS

tramite regole ben preLe

li-

nee

 $\frac{\mathbf{del}}{\mathbf{BUS}}$

pos-

sono

essere:

```
- Li-
nee
\operatorname{di}
\mathbf{DATI}:
la
sua
larghezza
de-
\text{ter-}
\min
il
nu-
mero
\operatorname{di}
{\rm bit}
che
pos-
sono
es-
sere
trasmessi
in-
sieme
- Li-
nee
\operatorname{di}
IN-
DI-
RIZZO:
per-
me-
t-
tono
\operatorname{di}
in-
vid-
uare
la
sor-
gente/destinazione
dei
dati
- Li-
nee
\operatorname{di}
CON-
\mathbf{TROLLO}:
c∳n-
```

trollano l'accesso delle linee di I

\mathbf{BUS}

pos-

sono

es-

sere:

SIN-CRONI:

essi

 ${\rm hanno}$

un

 clock

prin-

ci-

pale

pi-

lotato

da

un

os-

cil-

la-

tore.

Tutte

le

at-

tività

 ${\it richiedono}$

un

nu-

 ${\operatorname{mero}}$

in-

tero

di

questi

ci-

cli.

-

AS-

IN-

$\mathbf{CRONI}:$

 essi

non

Set-associative mapping

INVOKEVIRTUAL L'istruzione INVOKEVIRTUAL predisponde l'ambiente per il passaggio al sottoprogramma: - Crea l'area di attivazione del chiamato sul top dello stack - Inserisce in quest'area le informazioni necessarie per il ritorno - Aggiorna i registri - Lancia l'esecuzione del sottoprogramma